

## Una strana associazione.....

Incontro semi-vero tra due amici il 2 settembre 2007 a Chianciano  
(per raccontare il 18° convegno “famiglie adottive pro i.c.y. onlus )

*Ciao Pier mi fa piacere vederti,ma cosa fai a Chianciano ?*

sono qui con tutta la famiglia perche partecipo al 18° convegno organizzato dalla nostra associazione di genitori adottivi

*a si... ma non ricordo,cosa fa di preciso la vostra associazione?*

la nostra è un'associazione di genitori che hanno adottato i loro figli in Cile ed ogni anno si incontrano per condividere con altri la loro esperienza ed aiutare chi vuole intraprendere questo percorso di genitorialità

*e....cosa avete fatto in questi giorni?*

quest'anno abbiamo deciso di affrontare il tema dell'adolescenza e pre-adolescenza, sai molti dei nostri figli sono in quell'età particolare e assumono quei atteggiamenti tipici che chiamiamo solitamente " crisi-adolescenziale".

Spesso entra in crisi tutta la famiglia e purtroppo nel caso di figli adottivi si tende a dare la colpa della "non comprensione", all'adozione con la conseguenza da parte di alcuni genitori di sfuggire "alzare le mani" e dichiarandosi incapaci o impreparati all'accoglienza genitoriale di un figlio procreato in altra famiglia.

Questo ovviamente non aiuta a crescere.

Il nostro tentativo era quello di sensibilizzare i genitori sul fatto che "**genitori non si nasce: e figli si diventa**" perche nel percorso di crescita e in particolare nella fase adolescenziale essere figlio adottivo è uno "specifico", ma non può essere "lo specifico" che guiderà e condizionerà tutto il percorso di crescita della famiglia, da qui "**l'arte di crescere insieme**".

*interessante! come avete affrontato questo tema, come hanno reagito le coppie?*

Ci hanno aiutato professionisti molto motivati che da anni lavorano nel sociale con particolare attenzione alla famiglia ed ai minori.

Sabato, nella prima mattinata il Professore Maiolo ci ha illustrato (in modo ironico e simpatico), quello che è l'adolescenza oggi, nelle sue varie sfaccettature e quanto sia complicato il rapporto genitori-figli nella nostra società, in questo particolare momento storico. "Adolescenze spinose", un vero e proprio cactus che non si sa come prendere.

Nella seconda parte della mattinata si sono formati tre laboratori di circa 25 persone ciascuno guidati dai nostri amici professionisti. Tutti i partecipanti hanno ritenuto utili questi laboratori, anche le nuove coppie hanno vissuto positivamente questa esperienza ...

*laboratori... ? che significa.... ? avete lavorato ?*

Probabilmente si, ma abbiamo avuto la sensazione di giocare, giochi pieni di simbolismi e .....

“Giocando” abbiamo preso coscienza di sentimenti che diamo per acquisiti e sui quali non ci soffermiamo mai: la nostra unicità, il cambiamento nel corpo e nel sentire che si è verificato nella nostra adolescenza e che ci accompagna nella vita. Anche i nostri figli sono individui unici, diversi da noi e da loro stessi bambini che attraversano un momento, come noi abbiamo attraversato, in cui è difficile fidarsi di se stessi e di chi è loro accanto. Il caso ci ha uniti, individui sconosciuti cui affidiamo i nostri cuori e dai quali riceviamo in consegna i loro cuori.

Se riuscissimo a comprendere questo potremmo separarci da nostri figli, e loro da noi, in modo maturo senza lacerazioni.

*interessante!... Ma chi sono quei signori che stanno parlando spagnolo? ...*

Come ti dicevo la nostra esperienza adottiva è legata al Cile ed in particolare ad un istituto che accoglie e protegge minori abbandonati ed a rischio sociale “ I.C.Y.C. “ora Villa padre Alceste, nato a Quinta de Tilcoco per volontà di Padre Alceste. Da qui nasce il nuovo nome dell’istituto.

Quello più piccolino con i capelli brizzolati è l’assistente sociale, don Jaime, responsabile del gruppo adozioni dell’istituto, è in Italia per conoscere meglio e direttamente le coppie che hanno dato la disponibilità ad accogliere un bambino cileno, poi parla con i ragazzi che hanno già avuto una famiglia, vede come si trovano ed è di aiuto ai genitori per meglio comprendere i vari comportamenti dei figli. Lui li ha conosciuti tutti perchè per un periodo più o meno breve sono stati ospiti nell’istituto di Quinta.

*Quindi quando in Cile decidono l’abbinamento di un minore con una coppia italiana significa che chi decide conosce direttamente oltre al minore anche la coppia italiana ....*

Bravo! Vedo che hai capito l’importanza di questi incontri, ovviamente tutto questo avviene tramite i vari enti autorizzati alle adozioni internazionali.

Noi mettiamo a disposizione degli enti autorizzati e dell’istituto di Quinta la nostra organizzazione e la nostra esperienza.

*Ma chi e quanti hanno partecipato a questo convegno ?*

Direi circa 300. La maggioranza sono genitori, con i rispettivi figli, che hanno voglia di stare insieme e confidarsi le piccole o grandi difficoltà incontrate. Poi figli da soli o con i fidanzati, ospiti, relatori, amici e molte coppie che hanno iniziato il percorso dell’adozione che hanno dato mandato ai vari enti autorizzati ad operare in Cile e che hanno voglia di conoscere famiglie adottive, in un clima informale, con le quali parlare e soprattutto constatare direttamente cosa sia una famiglia adottiva .

*Ora ho capito la funzione dei vari enti autorizzati!.....,Ma dimmi, quel sacerdote che sta ballando con i bambini chi è?...*

E’ Padre Memmo, un sacerdote Cileno dell’ordine della Madre di Dio. E’ un ordine che, oltre a molteplici attività missionarie in tutto il Cile , ha anche una parrocchia a Quinta de Tilcoco. Lui fa parte del direttorio della Fondazione I.C.Y.C. e anche lui conosce direttamente quasi tutti i nostri figli.

*Ma la fondazione I.C.Y.C. in Cile come opera? Come fa a partecipare al processo delle adozioni internazionali se è un istituto privato ?*

La legge Cilena prevede che possono occuparsi di protezione alla famiglia e ai minori

(e quindi anche di adozione ) il Servizio nazionale dei Minori (SENAME) o altri enti autorizzati dal governo cileno. La Fondazione I.C.Y.C. è uno dei 4 enti autorizzati in tutto il Cile e di fatto è l'unico, oltre al SENAME, a seguire le adozioni internazionali (oltre ovviamente a progetti di reinserimento in famiglia, adozioni e affidi nazionali)

*E l'altro signore ?*

E' uno dei primi collaboratori di Padre Alceste, ora è responsabile della casa famiglia che a Santiago accoglie circa 15 ragazzi, dai 16 a oltre 20 anni, in una fase di semi autonomia , studiano o imparano un mestiere. Quindi vengono accolti e protetti fino alla loro completa autonomia ...

*Vedo anche due signore nel gruppo, chi sono?*

Anche loro vengono dal Cile, sono professionisti che lavorano al SENAME , una è assistente sociale e l'altra è avvocato.

Il governo cileno è molto attento alle politiche sociali e alla protezione dei minori, quindi vuole verificare come vengono effettuate le adozioni e come vengono accolti i loro figli.

Le abbiamo invitate al nostro convegno ed aiutate a coordinare vari incontri che hanno avuto con alcuni enti autorizzati e con organismi istituzioni italiani e Cileni.

In modo particolare ci siamo attivati perché incontrassero direttamente alcune famiglie o ragazzi che hanno particolari problemi di inserimento nella famiglia.

Le abbiamo messe in contatto anche con ragazzi grandi. Alcuni erano tornati in Cile a ritrovare le proprie radici. Questo tema del ritorno alle radici, il ritrovare i propri parenti, la famiglia originale, sappiamo essere un tema molto sentito all'interno del SENAME.

*E bello che il governo Cileno si interessi al futuro dei loro cittadini che attualmente hanno un'altra patria, ed è bello che voi incentivate e organizzate viaggi in Cile con i vostri figli.....*

Per noi il Cile è una seconda patria, vogliamo che i nostri figli siano orgogliosi del loro paese ...

*Vedo tanti ragazzi/e grandi dai 18 ai 30 anni, sono tutti vostri figli o parenti italiani acquisiti?*

Anche per noi è stata una "bella" sorpresa vedere tanti ragazzi, alcuni dei nostri figli/e sono venuti autonomamente con le loro rispettive compagne/i, altri hanno saputo del convegno tramite internet o casualmente e si sono presentati perché si sentono parte di questa grande e strana famiglia che è l'associazione "famiglie adottive pro i.c.y.c. onlus", vogliono partecipare, hanno acquisito una consolidata autostima e cominciano a mostrare l'orgoglio di essere cileni. Per noi questo significa che sono cresciuti, hanno consolidato il rapporto nella famiglia e non hanno più paura di desiderare di fare quel viaggio " alla ricerca delle origini" che spaventa più i genitori che non i figli.

Sono talmente cresciuti che hanno nominato tre loro rappresentanti per partecipare direttamente alle iniziative dell'associazione.

*Ho visto che organizzate anche un piccolo mercatino, a cosa serve ? l'incasso lo utilizzate per aiutare i bambini dell'istituto a Quinta ?*

Il mercatino fa parte del convegno grazie soprattutto a Caterina che lo organizza , siamo un'associazione di soli volontari e quindi il mercatino, le quote associative o le donazioni libere all'associazione vengono utilizzate per le spese di consulenze , convegno ,notiziario, incontri, rappresentanza gestione ecc..

Ci tengo a precisare che tutte le donazioni finalizzate per l'istituto, il sostegno a distanza il cofinanziamento di progetti di sussidiarietà e progetti vari vengono gestiti dalla nostra associazione senza trattenerci nessuna percentuale tutto va a favore dei ragazzi e dell'istituto

*Vedo schierate nel campo due squadre per una partita di calcio chi gioca ?*

Vedi gli azzurri, si quelli tranquilli con un po' di *pancetta* qualche capello in meno o brizzolati ? sono i genitori o futuri e rappresentano l'Italia, i rossi, quelli che si muovono pronti alla lotta, sono i nostri figli. Tutti pronti per l'annuale partita "Italia-Cile". Ma puoi osservare che la tifoseria è molto di parte, i ragazzi/è tifano Cile, le mamme tifano tutte Cile e i papà hanno il fiato sempre più corto. In queste condizioni diventa sempre più difficile per noi , non dico vincere, ma solo partecipare. Speriamo nell'ingresso di genitori giovani .....

*Simpatica iniziativa. Mi sembra di vedere tra gli spettatori, facce note di una nota serie televisiva ....*

Si! Sono due attori che hanno voluto dimostrare la loro simpatia nei nostri confronti intervenendo alla premiazione dei vincitori a fine partita

*Quei bambini piccolissimi di alcuni mesi o pochi anni vengono anche loro dal Cile ? sono vostri figli ... ?*

Sono tutti Italo-Cileni perché sono i figli dei nostri figli, come sai molti di noi sono già nonni. Alcuni nell'arco di poco più di 10 anni sono passati da essere coppia ad essere una famiglia di 6,8, 10 persone.

Poi sono comunque figli "nostri" perché fanno parte di una grande famiglia che si ritrova unita e si riconosce nella bellissima esperienza dell'adozione, non a caso che oltre ad essere genitori ,in alcuni casi nonni , ci sentiamo anche zii di ogni bambino che vedi .

*Certo che siete una strana associazione!..... Ciao Pier*

Ciao, spero di vederti anche il prossimo anno .....

Enrico Paucchi

- Chianciano 2007 -